INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15; e presso tutte le altre succursali di questa Ditta all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 27 — 13 — 2 —
Estero (fr. posta) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La quarta parete

Le stanze dove si svolgono le azioni drammatiche hanno tre sole pareti. Devo riconoscere che se ci fosse la quarta noi non potremmo assistere alle vicende che sono argomento della commedia, ma credo che la sua mancanza fuorvia spesso il nostro giudizio intorno ai fatti ed ai personaggi scenici. Molti fatti che non ci farebbero meraviglia, molte espressioni che ci sembrerebbero proprie e naturali in una stanza di quattro pareti ci appaiono o impossibili o inusate o esorbitanti o difettose in una di tre pareti sole. Non ci sappiamo persuadere interamente che quei signori, i quali pel vano della parete mancante noi vediamo attendere alle loro faccende domestiche, ignorino interamente la nostra presenza e si comportino nel nostro cospetto così come farebbero da soli. Questo dubbio, benchè non ne abbiamo ragionata coscienza, ci mette in uno stato di malessere ogni qual volta le persone della scena parlano ed agiscono raggiungendo quel certo grado di intimità cui ripugna la presenza di un estraneo. E ce ne viene l'irritante inquietudine che provano le persone riguardose quando riconoscono di riuscire involontariamente indiscrete. Ma, siccome della discrezione nostra ci fa sicuri la coscienza che abbiamo sempre presente di aver pagato il biglietto, ecco che rovesciamo la colpa di quel malessere e di quella inquietudine sui personaggi e, oltre di loro, sull'autore della commedia. Incapaci di rialzare idealmente la quarta parete che manca, noi imputiamo ad inverosimiglianza dell'azione scenica ciò che è effetto della nostra pigra facoltà imaginativa.

Facevo queste riflessioni l'altra sera al teatro Gerbino, assistendo alla recita della *Francillon*. Ho già scritto di questa commedia l'anno passato in questo istesso giornale, ed ho notato come mi paresse meravigliosa per giustezza e per misura la rappresentazione che vi è fatta della società moderna ed elegante. Allora scrivevo dietro le sole impressioni della lettura; più tardi intesi la commedia al Teatro Francese a Parigi, la riudii l'altra sera qui a Torino, e il quadro di costumi mi parve forse ancora più sincero sulle tavole del palcoscenico, che non, dove pure lo era, già tanto, nel libro stampato.

Eppure, discorrendone tanto a Parigi, come a Torino, trovai una quantità di persone persuase della sua piena ed assoluta falsità. E non già della falsità del fatto drammatico, il quale, non essendo di quelli che si verificano, grazie al cielo, ogni giorno, può benissimo parer falso per ciò solo che è occasionale, ma intendevano della falsità generale rispetto al dialogo, ai tipi ed all'ambiente. A Parigi ero andato alla recita della *Francillon* in compagnia di un chiaro pittore, mio amico. L'indomani mattina capito nel suo studio, e pochi minuti dopo di me arriva una modella, bella ragazza, che doveva posare per un quadro di paesaggio estivo con figura di donna sdraiata nell'erba. Era una giornata fredda, grigia e ventosa, onde la signorina era deliziosamente fasciata di morbide stoffe invernali che, la stagione del quadro richiedendolo e permettendolo il tepore dello studio, ella mutò subito in un sottile abito estivo color di pesca, sapientemente indiscreto e che faceva, chi glielo vedeva indossare, discretamente sapiente. Ben inteso, fu un mutamento a vista, condotto con lentezza rivelatrice, diretta, diceva il pittore, tutta quanta a mio onore e gloria. Ma, contro ogni regola di galanteria, mentre essa compiva tale gelosa operazione, noi due seguitavamo il discorso già intavolato innanzi il suo arrivo e che versava appunto sulla *Francillon*. Madamigella ci lasciò dire finchè le fettuccie ed i ganci le diedero da fare, poi si piantò fra di noi e sentenziò di netto:

— *Francillon? C'est une saleté.*

E cominciò a dissertare vivacemente sulla immoralità e sulla inverosimiglianza della favola, dei caratteri, del dialogo e d'ogni cosa, e badava a ripetere che era ormai saputo da tutti che Dumas non conosceva il mondo, il gran mondo, *le vrai monde. Quoi! Est-ce que Francillon s'exprime comme une dame? une vraie? Avez-vous jamais entendu une dame s'exprimer de la sorte?*

— *Et vous donc?* — le domandai serio serio.

Fece l'atto di sbattermi in viso la sigaretta, e si buttò a sdraio sul tappeto che figurava la molle e fresca erba dei prati.

La sera istessa mi trovavo nel salone di una gran dama, *une vraie*, e del vero faubourg Saint-Germain. Una signora piena d'ingegno e di sicurezza, non più giovane, ma che dà legge alle giovani, la quale potrebbe benissimo aver servito di modello al Pailleron per la simpatica Duchessa del Mondo della noia. Cade il discorso sulla *Francillon*, e la padrona di casa, con mia grande meraviglia, ripete testualmente la frase: *Francillon? C'est une saleté.* E prende anch'essa a dissertare, e con quanta grazia non posso ridire, nè con quanto spirito, nè con quanta soda coltura, a dissertare non sulla verosimiglianza della commedia, che ella ammetteva, salvo qualche protesta intorno l'innocuità finale della vendetta di Francine, ma sulla improprietà del dialogo, il quale non sarebbe mai tollerato, diceva, in nessun *salone* di questo mondo. E adoperava, censurando per licenzioso il parlare di Francillon e dei suoi amici, certe imagini e certi termini di gran lunga più lesti e crudi che non siano quelli che il Dumas attribuisce ai suoi personaggi, tanto che, quando finì anch'essa per domandarmi se avessi mai inteso una gran signora parlare come Francillon, incoraggiato dall'essere in pochi e dalla riputazione di spirito della mia interlocutrice, mi feci animo di risponderle:

— *Mais je viens de vous entendre, madame.*

E aggiungendole che davo troppa importanza ad ogni sua parola per non tenerle tutte quante a mente, le citai buon numero delle sue proposizioni ch'ella riconobbe per autentiche, e le confrontai colle più rischiose della commedia, che cercammo insieme in un esemplare che stava lì sulla tavola.

— Ma noi siamo qui in cinque e discorriamo in tono di perfetta intimità, — obbiettò la signora.

La mia risposta era così ovvia che mi vergognerei di ripeterla. La signora riconobbe il suo torto e mi incaricò di farne ammenda onorevole alla marchesa Francine de Riverolles nella persona dell'autore dei suoi giorni, il signor Alessandro Dumas figlio.

* * *

Che madamigella Castagnetta contestasse alla buona compagnia le saletà della cattiva, si capisce, ma che una signora, sicura della propria intangibile condizione mondana e intelligentissima e spregiudicata, non riconoscesse per vero un ambiente che sembrava copiato da quello della sua casa, ciò parrebbe incredibile se quella benedetta quarta parete non ce ne desse la più chiara spiegazione. Letta a tavolino, la commedia del Dumas era parsa giusta e vera anche alla mia interlocutrice; rappresentata, il tono ne parve elevato oltre misura. Il fatto è che il sentimento del pudore è di quelli che più sono attivi e vigilanti quanto più ci troviamo in mezzo alla gente. Lo si eccita per consenso. Ognuno di noi in sua vita, trovandosi in abituale e confidente compagnia, ebbe a parlare e ad agire come il signor di Symeux e di Grandredon parlano ed agiscono in casa di Riverolles; e molti di noi, per non saper chiudere il vano della quarta parete, accusano di falsità il dialogare di quelli. I libri li leggiamo da soli, le commedie le ascoltiamo in cento. Leggendo, innalziamo la quarta parete e ci mettiamo nella compagnia e nella confidenza dei personaggi che agiscono alla finzione, ma non possiamo ragionevolmente metterci le centinaia di spettatori che con noi assistono alla rappresentazione della commedia. Saremmo disposti a perdonare ai personaggi scenici le azioni troppo intime, le frasi troppo libere se queste colpissero noi soli; non possiamo perdonar loro di colpire insieme con noi tanta mal gente.

* * *

Un altro effetto di quella benedetta quarta parete riconobbi l'altra sera nella scena del giovane notaio. Parlo a chi conosce la commedia, e non mi dilungo a raccontare. Il pubblico si impazientava di che il giovane notaio gli desse continuamente le spalle. Eppure la ragione di tale disposizione scenica è evidente. La fisionomia di quel personaggio non può apprendere al pubblico nulla che le sue parole non esprimano chiaramente. Mentre invece importa all'autore che il pubblico legga nel viso delle persone che stanno in scena con lui una quantità di affetti e di sentimenti che essi non possono significare con parole. Occorre dunque che quelli diano la fronte al pubblico, e se il giovane notaio deve parlare con loro, occorre dunque che al pubblico egli dia le spalle. Ammessa la finzione scenica, egli dà le spalle alla quarta parete, ma la quarta parete non ha altra esistenza che nella mente degli spettatori e se questi si ostinano a non volercela vedere, buona notte, signori.

In conclusione, pubblico rispettabile, io, nella mia qualità di autore drammatico, debitamente più volte fischiato, ti rivolgo supplichevole una caldissima preghiera. Innalza, prego, innalza idealmente, con uno sforzo della facoltà imaginativa, innalza la quarta parete. Credi pure che molte volte essa reca appesi ad un chiodo i lauri che tu, per non volerne riconoscere l'esistenza, indebitamente neghi agli autori.

GIUSEPPE GIACOSA.

Gli scandali e i misfatti di Parigi

Il furto delle carte e l'aggressione di cui fu vittima il direttore del *XIX Siècle*. La nuova inchiesta Wilson.

Il *XIX Siècle* reca questi ragguagli sul tentato assassinio e sul furto, di cui è stato vittima, come sappiamo, il suo direttore, signor Portalis:

« Già nella notte dal 24 al 25 ottobre due individui si erano introdotti nell'appartamento del nostro direttore; ma, disturbati nel loro lavoro, non avevano potuto portar via che carte senza importanza, lasciando tutti gli oggetti di qualche valore che si erano trovati alla portata delle loro mani. Allora fu aperta un'istruttoria, che non concluse a nulla. Ieri mattina il signor Portalis veniva avvisato per telefono che un nuovo furto era stato perpetrato in casa sua. Portalis si recò immediatamente al suo alloggio. Arrivando, trovò due guardie e un suo vicino i quali si intrattenevano dei fatti seguiti. A otto ore di sera il domestico del signor Portalis aveva notato parecchi individui i quali passeggiavano su e giù per la via Juliette Lamber e sembravano in atto di ispezionare la casa.

« Preoccupato da quegli andirivieni, che non finivano, alle 11 si recò alla sezione di polizia del Boulevard Malesherbes a prevenire gli agenti di codesto fatto. Un brigadiere prese nota e rispose che avrebbe mandato sul luogo due agenti, soggiungendo: — Voi potete star tranquillo. — Verso le 2 del mattino, tre individui tagliavano, per mezzo di diamanti, i vetri del sottosuolo della cucina che guarda sulla via Juliette Lambert, e, rotta la serratura della imposta, aprivano la finestra e penetravano nella cucina. Senza arrestarsi nella sala da pranzo, dove si trova l'argenteria, essi salgono al primo piano, entrano in un gabinetto da lavoro e là si mettono a frugare attivamente nelle carte. Scassinano i cassetti d'uno scrittoio e il coperchio d'un mobile racchiudente una cassaforte. In questo momento il domestico, che dorme nel piano superiore, udendo rumore, apre la porta e i ladri prendono immantinente la fuga giù per la scala.

« Allora il domestico, che si era armato di fucile carico a piombo, scaricò sopra di essi due colpi, e poi correndo alla finestra, un terzo. I ladri presero a sinistra e scomparvero sul boulevard Pereire. Un vicino, che entrava a casa in quell'ora, li vide passare dinanzi a lui. Alcuni istanti dopo, gli agenti, avvisati dal portinaio d'una casa vicina, arrivarono. Nessun oggetto di valore era stato preso in alcun luogo della casa: i ladri s'erano limitati a rubare delle carte e avevano persino trascurato di scegliere fra esse i titoli al portatore che si trovavano nella cassa aperta. Invece il signor Portalis ha potuto accertare che fra le altre carte mancava un incartamento intitolato: *Gli antecedenti finanziari dei membri del gabinetto Rouvier*. Considerando lo strano furto, gli agenti andavano dicendo: — Ma questi son ladri di carte!

* * *

« Ieri sera poi il signor Portalis è stato vittima di una vigliacca aggressione. Ecco qua la deposizione ch'egli ha fatto dinanzi al commissario di polizia: — Questa sera alle 9 e 35 minuti io uscivo di casa mia, dopo aver pranzato, per recarmi al mio giornale, numero 142, via Montmartre. Attraversata la piazza Wagram, e preso il boulevard Malesherbes, sul marciapiedi di sinistra, mi avviavo verso la Madeleine. Contavo di prendere una vettura alla stazione che si trova dinanzi all'ufficio di polizia, n. 133 del detto boulevard. Camminavo assai in fretta. Prima di arrivare al punto dove la via Jouffroy interseca il boulevard, intesi dei passi dietro di me; e prima che avessi avuto il tempo di voltarmi, ricevetti alla nuca un colpo di una estrema violenza, il quale mi deve essere stato dato certamente con un'arma contundente. Per un istante rimasi come stordito; ebbi tuttavia la forza di voltarmi e, vedendo un uomo che fuggiva a tutte gambe, io mi misi a correre dietro a lui, gridando: All'assassino! Egli attraversò la strada e, sul marciapiedi opposto molti passanti si misero pure a corrergli dietro. Ed è dubbio che non lo si sarebbe potuto vincere in celerità, se tre individui, che venivano in senso opposto al nostro, non lo avessero arrestato. Io gli misi una mano al colletto dicendogli che lo avrei condotto alla sezione. In quel momento arrivano alcune guardie, le quali si impadronirono di lui, e lo condussero prima alla sezione del boulevard e poscia al commissariato, via Demours, 18. Aggiungo che io considero questo tentativo d'assassinio come la conseguenza del tentativo di furto di carte commesso la notte passata al mio domicilio. —

« Presso il commissario di polizia il signor Portalis è stato messo a confronto col suo aggressore. Questi, interrogato, ha dichiarato di chiamarsi Paolo Santoni, commesso di un mercante di cavalli. Egli però si è rifiutato di indicare alcun domicilio. Non gli è stata rinvenuta indosso, dentro a un portafogli, che una fotografia di donna e una carta di certo Veron, fabbro, via Lannoy a Levallois-Perret. Santoni disse che egli non aveva mai veduto il Portalis, ma che aveva voluto vendicarsi. Il commissario avendogli chiesto di che, soggiunse che la domenica prima, passando per via Saint-Honoré, aveva urtato il Portalis, il quale aveva una signora al suo braccio, e che questi gli aveva dato una bastonata.

« Ora, il signor Portalis non passò, domenica, per quella via, ed è in grado di darne le prove. »

* * *

Il nostro corrispondente *R. R.* ci scrive:

Parigi, 11 novembre.

Come vi ho telegrafato, dietro l'interpellanza Douville-Maillefeu e Pion alla Camera, il ministro della giustizia ha ordinato al Tribunale di aprire un'istruzione suppletoria sull'affare delle lettere Wilson. Il giudice d'istruzione Athalin ha interrogato ieri il sotto capo della polizia di sicurezza Goron. Invitato a fornire spiegazioni sulle perquisizioni fatte da lui al domicilio della Limouzin, Goron ha risposto:

« Ho agito in virtù d'un ordine del mio capo gerarchico il prefetto di polizia; ero un semplice agente d'esecuzione incaricato di procedere ad un sequestro di carte in casa d'un accusato. Ho sequestrato tutte le carte e corrispondenze che mi sono sembrate interessanti e le ho sigillate in presenza della Limouzin in conformità della legge. Ho quindi rimesso il tutto immediatamente al prefetto di polizia. »

Su domanda del giudice, Goron ha dichiarato di aver percorso rapidamente i documenti firmati da nomi più conosciuti. Questa dichiarazione di Goron è in contraddizione colla deposizione della Limouzin, che ha sostenuto che tutte le carte sono state sequestrate e trasportate in diversi pacchi alla Prefettura senza essere messe sotto sugello.

Al momento in cui vi scrivo il deputato Wilson si trova nel gabinetto del giudice d'istruzione. Uno dei documenti più compromettenti per il genero di Grévy è un *chèque* di 10,000 franchi che il barone Seillière, di cui si è tanto parlato mesi sono, gli ha spedito e che porta dietro la ricevuta di Wilson.

Ecco la copia dello *chèque*:

N° 135 — *10,000 fr.*
Sinnett et C°,
52, rue de Provence.
Payez à vue la somme de 10,000 francs.
Baron R. Seillière.

E dietro:

Pour acquit
WILSON.

Vi è inoltre una lettera di Wilson diretta al barone Seillière:

Caro signore,
Vi sarò riconoscente di pensare a ciò che sapete per la fine del mese. Scrivetemi una riga per tranquillarmi.
WILSON.

Ed il barone Seillière, per tranquillizzare Wilson, gli spedì lo *chèque* sulla Banca Sinnett.

Pare che Seillière abbia versato in tutto a Wilson e ad altre persone cointeressate 600,000 franchi per ottenere un'ordinazione di forniture militari.

Il giudice d'istruzione Athalin si trova in una posizione ben difficile. Da una parte gli dispiace di cercare prove di colpabilità del genero del primo magistrato della Repubblica. Dall'altra egli sa perfettamente che se queste prove non le cerca lui, s'incaricherà di trovarle la Commissione parlamentare d'inchiesta. Egli si trova proprio fra l'incudine e il martello. Vedremo come se la caverà.

PARIGI, 12 (Ag. Stef.). — Wilson mantenne davanti al giudice d'istruzione l'autenticità delle lettere in litigio. La Limouzin persiste nell'affermare che tali lettere sono falsificate. — Alcuni giornali prevedono le dimissioni di Grévy qualora l'inchiesta concludesse di processare Wilson. — Il *Voltaire* consiglia i repubblicani a concertarsi fin d'ora circa il Congresso per la elezione di un altro presidente. — Duemila intransigenti, radunati ieri sera in luogo pubblico, decisero di formare il Comitato delle barricate ove Ferry venisse eletto presidente della Repubblica.

PARIGI, 12 (Ag. Stef.) — Assicurasi nei corridoi della Camera che l'Estrema Sinistra, riunita prima della seduta, ha concretato un ordine del giorno dichiarante essere quel gruppo deciso, quale sia il risultato della nuova inchiesta giudiziaria del processo Caffarel, di ottenere, con tutti i mezzi in suo potere, la luce piena e intera, che l'opinione pubblica giustamente esige.

PARIGI, 12 (Ag. Stef.). — I giornali dicono che Grévy ha deciso di non dimettersi nelle attuali circostanze.

NOSTRI TELEGRAMMI

L'imperatore di Germania e il principe ereditario d'Italia.

ROMA, 12, *ore 4,5 pom.* (Nostro telegr.). — L'ambasciatore Solms, consegnando le insegne dell'Aquila Nera al principe Vittorio Emanuele, gli diede pure una lettera autografa dell'imperatore portata da uno speciale corriere di gabinetto, il quale riparte questa sera recando i ringraziamenti e un autografo del giovane principe al vecchio sovrano.

La questione edilizia a Roma.

ROMA, 12, *ore 4,5 pom.* (Nostro telegr.). — Il Re ha fatto pregare il sindaco Torlonia di procurargli una relazione sulla questione edilizia a Roma. I costruttori minacciano per lunedì una nuova sospensione dei lavori. — Trovasi a Roma il conte Bellinzaghi, il quale ha avuto stamane lunghi colloqui coi ministri Saracco e Magliani.

I nostri diplomatici.

ROMA, 12, *ore 4,5 pom.* (Nostro telegr.). — Si assicura che il movimento diplomatico verrà compiuto avanti la fine del mese. L'ambasciatore Corti trovasi tuttora a Londra, attendendo egli le lettere di richiamo che deve presentare alla regina Vittoria. Credesi che il Corti domanderà di essere collocato a riposo. Autorevoli informazioni affermano che il conte di Robilant rientrerà nella diplomazia e probabilmente sarà destinato all'Ambasciata di Londra, che rimane vacante col richiamo di Corti.

Le interrogazioni sui funerali di Potier.

PARIGI, 12, *ore 4,20 pom.* (Nostro telegr.). — In seguito ai discorsi di Maillard, Hugues e Fallières sulla condotta della polizia nei disordini seguiti durante i funerali del comunardo Potier, la Camera ha votato l'ordine del giorno puro e semplice con voti 331 contro 153.

PARIGI, 12 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Fallières rispondendo all'interpellanza di Maillard sugli incidenti ai funerali di Potier, dice che il dovere del Governo è di fare rispettare la legge. (*Applausi a destra*) Il Governo avendo deciso di opporsi a che si spiegasse la bandiera rossa, spettava al ministro dell'interno di provvedervi.

Non furono gli agenti della pubblica sicurezza che si precipitarono sulla folla, ma la folla che si gettò sugli agenti mentre un ufficiale di pace si avvicinava al portabandiera.

Fallières conchiude dichiarando che non lascierà mai spiegare una bandiera che è l'emblema della rivolta. (*Vivi applausi al centro*). Respingesi l'ordine del giorno di Maillard. Si approva con voti 331 contro 153 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

Le bande politiche in Bulgaria.

SOFIA, 11 (Ag. Stef.). — Il risultato dell'istruttoria del processo Tskyzagra dimostrò che una banda di quindici individui esistente nei dintorni della città era capitanata da un antico ufficiale bulgaro, Boyanoff, perciò aveva uno scopo politico. La Polizia operò nuovi arresti di membri della banda. L'istruttoria continua. L'ordine non fu turbato. La città non prese alcuna parte nel tentativo.

I russi a Berlino — Cose di Bulgaria.

LONDRA, 12 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Berlino che una serie di domande venne spedita a tutti i russi abitanti in Berlino.

Il *Times* ha da Vienna: Le Potenze consigliarono la Bulgaria a rinunziare a processare Karaveloff ed altri per aver rovesciato il principe di Battenberg.

La morte degli anarchici americani.

CHICAGO, 12 (Ag. Stef.). — Gli anarchici morirono impavidi. Due brindarono gridando: *Viva l'anarchia*. Temevansi nella serata tentativi di disordini.

Una Commissione d'inchiesta pei ritardi ferroviari.

ROMA, 12, *ore 8,40 pom.* (Nostro telegr.). — La *Gazzetta Ufficiale* uscita questa sera reca il decreto col quale viene istituita una Commissione d'inchiesta sulle cause dei ritardi ferroviari e sui provvedimenti atti ad ovviarli. La Commissione si compone del senatore Celesia, presidente, e dei membri: comm. Berruti, direttore del Museo Industriale di Torino; comm. Vitali, presidente di sezione al Consiglio dei lavori pubblici; tenente-colonnello Goiran; comm. Ottolenghi, ispettore superiore delle ferrovie; e cav. Zarchi, vice-ispettore delle ferrovie, che funge da segretario.

Due cimelii birmani.

ROMA, 12, *ore 8,40 pom.* (Nostro telegr.). — Il Ministero dell'istruzione pubblica acquistò dal maggiore Barberis due preziosi cimelii birmani, i quali contengono il testo dello statuto di Budda. I due cimelii vennero destinati alla Biblioteca Vittorio Emanuele.

Dall'Africa

San Marzano visita Assab — Gl'Italiani e gl'indigeni d'Africa — L'arrivo del primo scaglione.

ROMA, 12, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — È probabile che il generale San Marzano, mentre si attendono a Massaua le truppe dei vari scaglioni, si rechi a visitare la nostra colonia di Assab.

— Il corriere di Massaua è arrivato a Brindisi stamane con venti ore di ritardo.

(*Servizio speciale d'Africa dell'Agenzia Stefani*).

MASSAUA, 12. — Fece ottima impressione negli indigeni l'efficace e sincera protezione stata loro accordata dall'Italia contro il commercio degli schiavi. Ieri, essendosi recata la *Cariddi* nella baia di Hanfila, due schiavi salirono a bordo chiedendo libertà e protezione dalla bandiera italiana, che fu loro concessa nonostante l'opposizione dei padroni.

MASSAUA, 12. — L'*Archimede*, dotato di maggior velocità, è giunto oggi felicemente con a bordo il colonnello Charbonneau, lo stato maggiore, il primo battaglione, una batteria da montagna ed un plotone dello squadrone di cacciatori del Corpo speciale. Domani sbarcano le truppe. È prossimo l'arrivo del *Polcevera*, del *Sumatra* e del *Gottardo* col resto del primo scaglione.

I ministri a consulto per la presidenza del Senato.

ROMA, 12, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi si tenne un lungo Consiglio di ministri. — La *Tribuna* crede di sapere che venne decisa la nomina di Domenico Farini a presidente del Senato. — Altre informazioni negano recisamente tale scelta. — Pur tuttavia è posta molto in dubbio la riconferma del Durando a presidente. Domani mattina si terrà un nuovo Consiglio di ministri al Quirinale, sotto la presidenza del Re. — Pare che si piglieranno le ultime deliberazioni circa il discorso della Corona.

Una rivolta all'Università di Pietroburgo.

ROMA, 12, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi spediti da Pietroburgo al *Diritto* recano che a quella Università, essendosi rinviati 150 studenti che chiedevano di essere inscritti, ne nacquero disordini. I professori si unirono agli studenti contro il rettore. Il prof. Pisiri, suddito svizzero, ma italiano d'origine, essendo venuto più particolarmente ad alterco col rettore, fu espulso dalla Russia.

Posti di perfezionamento all'interno.

ROMA, 12, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — La Giunta superiore per l'istruzione prescelse nel seguente modo i candidati pei posti di perfezionamento all'interno: Alfredo Ascoli, pel diritto romano; Dante Caporali, pel diritto civile; Francesco Cimbali, pel diritto internazionale; Giulio Antoniboa, per la filologia classica; Natale Baldoria, per l'archeologia; Carlo Mecker, per la storia; Flaminio Nencini, per la filologia; Vittorio Rossi, per la storia della letteratura; Ernesto Pascal, per l'analisi matematica; Guido Castelnuovo, per la geometria superiore; Saverio Monticelli, per la zoologia; Pio Mingazzini, pure per la zoologia; Antonio Bottini, per la botanica.

Vennero pure assegnati due premi da L. 1000 del Collegio Ghislieri, l'uno alla dottoressa Maria Sacchi-Cattaneo, per l'istologia comparata, l'altro al signor Gino Segre, pel diritto romano.

Un direttore di ragioneria agli interni.

ROMA, 12, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Il commendatore Gargiulo è stato nominato direttore di ragioneria al Ministero degli interni.

Il Consiglio superiore del commercio.

ROMA, 12, *ore 9,10 pom.* (Nostro telegr.). — Il Consiglio superiore del commercio è convocato per la fine del mese allo scopo di deliberare sul riordinamento del collegio dei periti doganali. — Lo stesso Consiglio dovrà pure discutere sull'applicazione della tutela pel lavoro dei fanciulli e provvedere al conferimento dei premi pel concorso industriale.

Magliani ed i suoi progetti.

ROMA, 12, *ore 9,10 pom.* (Nostro telegr.). — Si dice che il ministro Magliani stia preparando un nuovo progetto per la vendita al minuto degli alcools. L'on. Magliani è sempre indisposto. Oggi non potè intervenire al Consiglio dei ministri.

La salute del principe Federico di Germania

BERLINO, 12, *ore 8,50 pom.* (Nostro telegr.). — Le notizie ottimiste sulla salute del principe imperiale erano state date dal dottor Mackenzie, e sono false.

È certo che i dottori hanno stabilito nel loro consulti la necessità di estirpare la laringe. L'esito dell'operazione è incertissimo, ed in ogni maniera è probabile una catastrofe.

— È segnalato un improvviso ritorno di Bismarck da Friedrichsruh.

SAN REMO, 12 (Ag. Stef.). — Il principe Guglielmo, figlio del Kronprinz, partì stamane col treno delle 9, accompagnato alla stazione dal sotto-prefetto e dal console di Germania.

Annunciasi probabile la partenza del dottor Mackenzie.

BERLINO, 12 (Ag. Stef.) — Il *Reichsanzeiger* annuncia che, secondo le notizie giunte da San Remo, non havvi più dubbio che il principe imperiale soffra di carcinoma. Sul trattamento ulteriore non sarà possibile avere positive informazioni fin dopo che il dottore Schmidt, inviato dietro ordine dell'imperatore a San Remo, avrà fatta la relazione verbale.

La *Nord Allgemeine Zeitung* dice: « Dietro ordine dell'imperatore, Bismarck arriverà a Berlino sul principio della prossima settimana. »

BERLINO, 12 (Ag. Stef.). — La *National Zeitung* dice che il principe imperiale, informato del risultato del consulto, si ritirò per alcuni momenti. Decise allora che l'operazione non avesse luogo.

PARIGI, 12 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Berlino che l'operazione del principe imperiale di Germania fu abbandonata perchè non presenta alcuna probabilità di successo.

L'ambasciatore spagnuolo a Parigi.

PARIGI, 12 (Ag. Stef.). — Albareda, ambasciatore di Spagna a Parigi, fu nominato ministro dell'interno a Madrid. A mezzodì presentò a Grévy le lettere di richiamo. Castillo, ministro dell'interno, lo surrogherà nell'Ambasciata di Parigi.

Partenze di piroscafi per l'Italia.

MONTEVIDEO, 12 (Ag. Stef.). — Il *Nilo* e l'*Adria* sono partiti per l'Italia.

BOMBAY, 12 (Ag. Stef.). — Il R. *Rubattino* è partito per Genova.

Scuola di guerra.

ROMA, 13, *ore 9,15 ant.* (Nostro telegr.). — Si dice che nel gennaio sarà istituito presso la Scuola di guerra un nuovo corso per il passaggio degli ufficiali allo stato maggiore. Vi saranno chiamati dieci capitani.

Il successore di Giannuzzi.

ROMA, 13, *ore 9,15 ant.* (Nostro telegr.). — Si assicura che è stato già firmato il decreto che nomina il successore di Giannuzzi-Savelli nella presidenza della Corte d'appello di Roma.

I nuovi senatori.

ROMA, 13, *ore 9,15 ant.* (Nostro telegr.). — Sembra, a quanto dicesi, che per ora non verranno fatte nuove nomine di senatori. Si farà forse una infornata a capo d'anno.

Per la riapertura della Camera.

ROMA, 13, *ore 9,15 ant.* (Nostro telegr.). — L'on. Nicotera avrebbe scritto a qualche amico che egli non si troverà a Roma alla riapertura del Parlamento. Finora i deputati presenti a Roma sono soltanto una cinquantina.

Fra la Turchia ed il Marocco.

COSTANTINOPOLI, 12 (Ag. Stef.). — La Porta sta per inviare al Marocco due sceicchi influenti della Tripolitania per stabilire relazioni di amicizia con Muley-Hassan.

Riceviamo da Tunisi la triste notizia della morte del

Prof. Benigno Ayra,

avvenuta la mattina del giorno 6 corrente. Il prof. Ayra era fratello al nostro egregio corrispondente tunisino che si firma *Markin*. Aveva soli 42 anni di età. Era insegnante nel collegio nazionale italiano. Non è questa la prima volta che la sventura colpisce l'ottima famiglia Ayra. Non è molto, piangemmo la morte d'un altro suo membro, che già era stato nostro collaboratore. Al nostro compagno di lavoro, a tutta la desolata famiglia le nostre più vive e sincere condoglianze.

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 12, *ore 9,40 ant.*

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio e prezzi deboli.

Si quotarono:

Greggie comuni	14/16	2ª qualità	L. 55
» piemontesi	12/14	1ª »	» 56
» »	10/13	2ª qualità	» 54
» italiane	14/16	qual. class.	» 53
» »	10/12	1ª qualità	» 55
Trame francesi	20/24	2ª »	» 59
» italiane	21/30	1ª »	» 59
» giapponesi lav. ital.	24/28	2ª »	» 58
Organzini francesi	24/26	qual. class.	» 63
» »	24/26	1ª qualità	» 63
» »	24/26	2ª »	» 61
» »	20/24	3ª »	» 58
» piemontesi	26/30	1ª »	» 62
» »	24/28	2ª »	» 60
» ital. lav. ital.	18/20	2ª »	» 60
» ital. lav. franc.	20/22	qual. class.	» 64
» » »	18/20	2ª qual.	» 61

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 12 novembre (sera).

		11	12
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	49 —	49 —
» per dicembre	»	49 —	49 —
» pei 4 mesi primi	»	49 10	49 30
» a 4 mesi da marzo	»	49 60	53 70
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	35 50	35 50
» raffinato scelto disp.	»	96 50	97 —
» bianco 3 disp.	»	39 30	40 20
» id. a 4 mesi da marzo	»	41 —	41 90

Liverpool, 12 novembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato calmo.

Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 6000.

Havre, 12 novembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 5100

Mercato attivo, prezzi fermi.

Caffè. — Venduti sacchi 78,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 12 novembre (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 37,423

» — Vendite » 4,300

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela para.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 12 novembre 1887.

Torino	61	55	26	27	25
Bari	34	3	47	85	44
Firenze	65	50	62	39	78
Milano	61	26	56	82	47
Napoli	25	72	66	75	58
Palermo	61	13	63	9	67
Roma	58	40	37	13	52
Venezia	14	21	55	12	49

Vedi Borsa in terza pagina.

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

ecc. il movimento fu assai leggero, in quel di Revigo alquanto più forte. Nella notte poi di ieri, 10 corrente, verso le 3,30 ant., un'altra scossa leggera si ebbe di nuovo in Liguria, secondochè mi comunica il direttore dell'Osservatorio di Savona. Ulteriori notizie faranno conoscere meglio i limiti dell'area scossa.

Meteore luminose. — Colgo quest'occasione per raccomandare a coloro che si dilettano di osservazioni celesti di voler esplorare il cielo nelle notti comprese tra il 14 e il 27 corrente, giacchè nelle notti del 14 e del 27 cade il ritorno delle due grandi pioggie delle meteore che irradiano dal Leone e da Andromeda, oltre ad altre minori che vengono dal Toro e dall'Orsa Minore. Quest'anno le suddette apparizioni meteoriche non offrono alcun che d'importante, ma, come altre volte ho ripetuto, torna sempre utile per lo studio di questo fenomeno il tenere dietro al suo annuale andamento, non essendo esso ancora bene accertato nella scienza. Sarò riconoscente a tutti quelli che mi trasmetteranno i risultati delle loro investigazioni.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
11 novembre 1887.

P. F. Denza.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO

Seduta del 12 novembre.

Il sindaco, comm. Melchiorre Voli, dichiara aperta la seduta alle ore 2,40 pom.

Sono presenti i consiglieri:

Boldrino, Cossu, Beccari, Ceresole, Perrone di S. Martino, Simondetti, Lanza, Ferraris, Spantigati, Leseana, Fontana, Arcozzi-Masino, Sineo, Rossi, Di Sambuy, Demichelis, Daneo, Pasquali, Thaon di Revel, Gioberti, Rossi, Casana, Rignon, Riccio, Pellegrini, Tonso, Silvetti, Badano, Frescot, Merlani, Chiaves, Ceppi, Martini, Tapparelli d'Azeglio, Dellala, Favale, Arnaudon, Bertetti, Piana, Sperino, Nigra, Corsi, Malvano, Beltramo, Badini, Rey, Mosca, Tensi, Villanova, Dario e Pacchiotti.

Il segretario dà lettura di alcune deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza. Il Consiglio prende atto.

I consiglieri Dumontel e Gianolio scusano per lettera la loro assenza dalla seduta.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio per l'anno 1888.

Categoria 4ª: *Sicurezza pubblica e giustizia.* — Si approva ... in L. 212,845 70.

Categoria 5ª: *Opere pubbliche.*

Il cons. FRESCOT raccomanda una maggior pulizia delle stazioni di tranvia, provvedendosi, ove d'uopo, a fare coperte in asfalto o cemento per lo scolo delle deiezioni degli animali.

ARCOZZI-MASINO e RICCIO danno spiegazioni ed assicurazioni al cons. Frescot.

SAMBUY nota che la Società Belga muta in questi giorni gli orari delle sue tranvie fuori Torino senza avvertirne le autorità ed il pubblico. Aggiunge poi che lo stato del materiale rotabile è oggidì affatto sconveniente e veramente pessimo.

ROSSI si associa al consigliere Sambuy per deplorare questo servizio, che è proprio pessimo non solo all'esterno ma anche all'interno della città. Chiede inoltre se la Società Belga ha dato qualche risposta relativamente alla linea della barriera di Milano. A quest'ora la Società deve aver presa qualche decisione al riguardo.

MALVANO prega il sindaco che nel provvedere ad un miglior assetto delle tranvie pensi anche ad ottenere un minor ingombro dei veicoli, specialmente sulle piattaforme, il che è assai pericoloso.

DANEO vorrebbe che anche la Società Torinese facesse scomparire i carrozzoni antidiluviani della linea di S. Secondo.

SINDACO annuncia che fra quindici giorni verrà istituito, in via d'esperimento, un omnibus fra il corso Emilia e la barriera di Milano, il quale trasporterà gratuitamente i passeggeri della tranvia che fa il servizio tra l'Aurora e piazza Castello.

MOSCA trova che è troppo limitato l'orario della linea di Borgonuovo.

TENSI chiede la prosecuzione della tranvia di corso Vinzaglio fino alla piazza dello Statuto.

BADINI chiama l'attenzione dell'assessore per la polizia sopra la pericolosa ubicazione di un fanale in piazza Carlo Felice.

ARCOZZI-MASINO risponde che, quanto alla Società Belga, il Municipio non si stanca di dar multe sopra multe. Spera che a forza di contravvenzioni si potrà ottenere qualche cosa.

Quanto alla Società Torinese, essa compie ai suoi oneri; solo le si concede un rallentamento nell'orario verso il mezzogiorno, per dar agio ai fattorini di mangiare.

MERLANI osserva che facendo concessione alle Società tranviarie per i fattorini, si usa loro un riguardo inopportuno. Aumentino il personale e non ricorrano a concessioni per fare il servizio.

ROSSI, riferendosi alla linea della barriera di Milano, trova che sarebbe stato meglio avere il proposto servizio della Società degli omnibus, che ha vetturone di coincidenza al corso Emilia.

ARNAUDON spiega alcuni inconvenienti relativi al servizio tranviario, ed espone i mezzi atti a diminuirli o ad ovviarli.

MERLANI insiste perchè si ottenga ai fattorini di tranvia una mezz'ora pei pasti.

Si approva la categoria 5ª in L. 702,282 20.

Categoria 6ª: *Istruzione pubblica.* — Si approva in L. 1,306,241.

Categoria 7ª: *Culto.* — Si approva in L. 12,186 70, compresa la raccomandazione della Commissione del bilancio per indagini da farsi circa il sussidio di L. 12,000 che si accorda annualmente alla chiesa del *Corpus Domini.*

MERLANI a questo proposito chiede la radiazione dal bilancio di queste 12,000 lire, salvo a rimetterle in bilancio quando sia accertato il diritto a quella prestazione per parte della chiesa.

CHIAVES ricorda che tale questione risale fino al 1851; già allora si fecero proposte di radiazione, ma una Commissione, indagate le ragioni dello stanziamento, diede parere si dovesse desistere.

PASQUALI aggiunge che la questione venne risuscitata nel 1878, ed egli stesso propose pure la radiazione della somma: anche allora si ristette. Crede che anche quest'anno si debba innovar nulla, lasciando che la Commissione studi la questione.

MERLANI non insiste.

Categoria 8ª: *Beneficenza.* — Si approva in lire 42,400.

Categoria 9ª: *Servizi diversi.* — Si approva in L. 843,626 93.

Titolo II. — Spese obbligatorie straordinarie. — Categoria 1ª: *Movimento di capitali.* — Si approva in L. 927,370 85.

Categoria 2ª: *Spese d'amministrazione.* — Si approva in L. 22,531.

Categoria 3ª: *Polizia locale ed igiene.* — Approvasi in L. 345,723 71.

Categoria 4ª: *Sicurezza pubblica.* — Approvata in L. 1850.

Categoria 5ª: *Opere pubbliche.* — Si approva in L. 172,400.

Categoria 6ª: *Istruzione pubblica.* — L. 795,850. È approvata.

Categoria 7ª: *Culto.* — L. 15,000. Approvata.

Categoria 8ª: *Beneficenza.* — Nulla.

Categoria 9ª: *Servizi diversi.* — L. 30,000. Si approva.

Si votano in blocco le contabilità speciali, uguali a quelle dell'attivo.

Titolo IV. — Spese facoltative. — Categoria 1ª: *Spese d'amministrazione.* — Si approva in L. 3,058.

Categoria 2ª: *Polizia locale ed igiene.* — Si approva in L. 87,748 70.

Categoria 3ª: *Sicurezza pubblica e giustizia.* — Approvasi in L. 117,395.

Categoria 4ª: *Opere pubbliche.*

CEPPI raccomanda lo stato del giardino della Cittadella, tra corso Siccardi, via Bertola e via San Dalmazzo, che è veramente deplorevole.

SINDACO risponde che si provvederà.

FRESCOT raccomanda l'uniformità e la chiarezza nello scritto dei numeri delle porte.

ARNAUDON raccomanda l'intiero giardino della Cittadella, che si lascia deperire in vista forse della costruzione del Politeama, ancora *in fieri.*

Si approva la categoria in L. 60,960.

Categoria 5ª: *Istruzione pubblica*

FAVALE desidera che gli Istituti i quali ricevono sussidi dal Municipio debbano anche ricorrere al suo consiglio nelle grandi deliberazioni. Così quello delle Figlie dei militari ha elevato ora un edifizio o falanstero che non pare adatto allo scopo. Forse il Municipio avrebbe potuto dare miglior consiglio.

PASQUALI non ritiene possibile, nel fatto speciale, la proposta Favale dal momento che nel Consiglio di quell'Istituto vi sono rappresentanti del Municipio che hanno pur votata la costruzione del falanstero. Ammette però che la questione possa esser studiata per l'avvenire.

Si approva la categoria in L. 532,983 32.

Categoria 6ª: *Culto.* — Nulla.

Categoria 7ª: *Beneficenza.* — Si approva in lire 373,372.

Categoria 8ª: *Servizi diversi.*

ARNAUDON propone colla Commissione del bilancio che lo stanziamento pel teatro Regio venga trasportato nelle spese facoltative straordinarie.

MERLANI vorrebbe che si desse affidamento di togliere questa somma dal bilancio quando verrà a scadere l'attuale contratto.

SINDACO osserva che non si può ora parlare che accademicamente su questo argomento, pel quale non si potrà venire a deliberazione che fra due anni.

CHIAVES combatte la proposta Arnaudon. Egli crede che il teatro Regio sia necessario al posto importante che tiene Torino fra le città italiane, giacchè i teatri di primo cartello testimoniano dell'importanza della città. Oltre a ciò il Regio dà lavoro e pane a non poca gente. Perciò anche da questo lato vi è da far voti per la sua conservazione.

Si approva quindi la categoria in L. 195,749.

Spese facoltative straordinarie.

Categoria 1ª: *Spese d'amministrazione.* — Si approva in L. 2500.

Categoria 2ª: *Polizia locale ed igiene.* — Si approva in L. 50,000.

Categoria 3ª: *Sicurezza pubblica e giustizia.* — Si approva in L. 36,000.

Categoria 4ª: *Opere pubbliche.*

CORSI trova esigua la somma di L. 50,000 per sistemazioni di vie, tombinature e posa di traverse lastricate per la città. Raccomanda si collochino le rotaie in via Madama Cristina.

MERLANI chiede se consti al fatto venuto a sua conoscenza che nei nuovi risanamenti della città si stanno facendo case che per l'altezza e conformazione loro sono tutt'altro che igieniche.

RICCIO afferma che i progetti di risanamento vennero tutti esaminati e approvati dalla Commissione edilizia e si stanno eseguendo secondo l'approvazione ricevuta.

FAVALE non crede sia igiene l'agglomerare in case enormi trecento persone ove ne abitavano cento. I regolamenti non furono osservati, specialmente riguardo all'altezza, o quanto meno elusi per mezzo delle *mansardes*, che costituiscono veri piani d'abitazione.

RICCIO ribatte che il Municipio non poteva imporre condizioni più ristrettive dei regolamenti e dei deliberati del Consiglio.

MALVANO vorrebbe che per la parte ancora risanabile si tenesse maggior conto dell'igiene, anche con qualche sacrifizio di denaro.

CEPPI crede che allo stato dei lavori non si possa ancora dare un giudizio preciso sulle opere di risanamento.

FAVALE spiega che l'inconveniente da lui lamentato non sarebbe avvenuto se si fosse consultato il Consiglio. Ma il ritornare al Consiglio poteva compromettere l'opera iniziata e quindi si preferì forzare il regolamento a detrimento dell'igiene e dell'opportunità. Desidera che per l'avvenire si proceda più cauti, anche ricorrendo più spesso all'avviso del Consiglio.

SINDACO spiega che le opere sono eseguite nel modo con cui furono votate dal Consiglio stesso; la Giunta assume la responsabilità dell'esecuzione del risanamento anche per la parte finanziaria, e spera che i risultati risponderanno alle previsioni ed alle speranze del Consiglio.

PELLEGRINI, postochè si è coperto il canale del corso Duca di Genova, raccomanda la costruzione di un pubblico lavatoio in Borgo San Secondo.

Si approva quindi la categoria in L. 1,341,250.

Categoria 5ª: *Istruzione pubblica.*

CORSI accenna alle pessime condizioni di ristrettezza e di ubicazione del Museo Civico. Chiede se non sia possibile occupare l'attuale locale con una scuola o votare i fondi per un nuovo fabbricato destinato a questo Museo.

PACCHIOTTI espone che quel locale non sarebbe igienico per una scuola stante l'umidità e la poca luce.

Si accorda un sussidio straordinario di L. 1000 alla Scuola Cavour, e si approva quindi il totale della categoria in L. 281,513 58.

Categoria 6ª: *Culto.* — Nulla.

Categoria 7ª: *Beneficenza.* — Si approva in L. 180,093 70.

Categoria 8ª: *Servizi diversi.* — Si approva in L. 28,700.

Il bilancio rimane così esaurito.

Ritornando all'attivo, articolo *dazio*, rimasto sospeso, lo si fissa in L. 9481 63, cosicchè la parte relativa al dazio è approvata in L. 6,152,481 85, e così l'attivo del bilancio è di L. 10,741,371 49, corrispondente e pareggiante il passivo.

* * *

Nomina di Commissione per la ferrovia.

Riescono eletti i consiglieri:

Pellegrini, Pasquali, Sambuy, Tonso e Rossi.

* * *

Proposta del consigliere di Sambuy che il sindaco si faccia centro dei vari interessi che fanno capo alla costruzione delle linee ferroviarie Santhià-Borgomanero, Oulx-Briançon, Chieri-Casale, costituendo all'uopo tre Comitati promotori.

SAMBUY aggiunge poche parole alla sua proposta già svolta ieri.

SINDACO chiede a Sambuy se non sarebbe più opportuno convertire in raccomandazione la proposta. Tale raccomandazione sarebbe legge per il sindaco e per la Commissione ferroviaria municipale.

SAMBUY insiste nella sua proposta; essa non si può confondere cogli altri studi della Commissione ferroviaria.

PIANA è di parere che occorra una energica iniziativa, altrimenti non si riesce a nulla.

PACCHIOTTI è pure dello stesso parere.

Dopo brevi spiegazioni, la proposta Sambuy è approvata all'unanimità.

* * *

Vico Giuseppe — Contravvenzione edilizia — Autorizzazione al sindaco di costituirsi parte civile.

Si approva senza discussione.

La seduta è tolta alle ore 6,15 pom.

NOTIZIE ITALIANE

CITTA' DI CASTELLO. — **La morte del vescovo.** — È morto monsignor Giuseppe Moreschi, vescovo di questa città. Nacque in Santa Maria Nuova, diocesi di Iesi, il 21 maggio 1810, si addottorò in legge, fu arciprete e parroco nella Collegiata di Cupra-Montana, ed esaminatore sinodale. Il 24 novembre 1871 Pio IX lo preconizzò vescovo di Città di Castello e santamente resse la diocesi durante sedici anni.

CATANIA. — (Nostre lett., 8 novembre). — (In Sabino). — **Guerra ai gufi.** — Una scena umoristica nel suo genere avveniva l'altra sera. In via Stesicorea, allato alla prefettura, c'è una chiesa monumentale, nei buchi della di cui facciata hanno preso stanza un certo numero di gufi che di notte tengono un concerto da assomigliare al rumore di mezza dozzina d'ubbriachi. Il prefetto, per sua sventura, ha la stanza da letto proprio allato la chiesa, perciò vedete che notti felici dovesse passare. Anche gli altri vicini erano irritati contro questi continui concerti, che loro impedivano la notte di riposare. Si tentò ogni mezzo per far sloggiare i gufi, ma inutilmente.

L'altra sera finalmente, da una casa di rimpetto, furono sparate delle fucilate all'indirizzo delle tane dei gufi. Alle detonazioni corse numerosa la gente, credendo di chi sa cosa si trattasse. Saputo il fatto, tutto finì con una risata. Furono uccisi tre gufi.

Dal Piemonte

ALBA. — **Posti alla Scuola enotecnica.** — La Direzione della regia Scuola enotecnica in Alba avverte che restano ancora disponibili alcuni posti di convittore nell'Istituto.

La domanda di ammissione dovrà presentarsi entro il 30 del corrente mese. I regolamenti ed i programmi della Scuola vengono spediti *gratis* dietro semplice richiesta.

VILLAFRANCA D'ASTI. — **La Fiera di San Martino.** — Lunedì, 14 corrente, si terrà in questo Comune la così detta *fiera di San Martino.* Si distribuiranno venti premi di lire cinque caduno ai conduttori di bestiami. Per concorrere essi avranno tanti numeri quanti sono i capi di bestiame condotti sul mercato. Vi saranno pure premi al pallamo e premi ai negozianti con banchi. Domenica, 13 novembre, avrà pur luogo una distribuzione di premi agli allievi delle scuole elementari, serali e domenicali e alla sera ballo pubblico.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 13 novembre.

I Duchi di Nemi.

Commedia in 5 atti di Eraldo Baretti *e* Alberto Arnulfi.

Pur troppo la cronaca non può registrare un successo quale lo si sperava e lo si augurava! Eraldo Baretti ed Alberto Arnulfi sinora non avevano scritto che cose in dialetto, ma contavano, ed a ragione, fra gli ingegni più singolari, più vivamente amati, non senza una certa dose di bizzarria, della nostra città; per giunta l'autore dei *Fastidi d'un grand om*, e quello delle *Droларie*, e delle *Macchie turinèise*, hanno ben più di un punto di contatto, abitano da parecchi anni a Roma, ove fanno vita in comune, quasi da fratelli, ed era quindi naturale l'aspettarsi che unendo i loro ingegni in un quadro di costumi romani essi ci dessero un'opera notevole sotto più di un aspetto. Le aspettative furono deluse, si direbbe che i due simpatici scrittori si prefissero di rinnegare se stessi, di assumere un aspetto interamente diverso da quello che il pubblico era solito di osservare in loro, e invece di un bozzetto di costumi, di una commedia di genere, vollero scrivere un dramma rimpinzato da cima a fondo di passioni politiche.

Il pubblico quando si vede ingannato, sia anche la colpa è tutta sua che si aspettava ciò che nessuno gli aveva promesso, si fa arcigno e non è più disposto a perdonare; così avvenne per i *Duchi di Nemi;* il primo e il secondo atto passarono freddamente e si chiusero con una chiamata, il terzo destò mormorii, bisbigli di impazienza, e all'ultimo alcuni applausi che parvero inopportuni sollevarono una viva reazione; tuttavia gli attori furono chiamati ancora due volte alla ribalta. Fu, in complesso, uno di quei successi contrastati di cui certo i due egregi autori, se si fossero trovati in teatro, non sarebbero stati gran che soddisfatti.

L'azione dei *Duchi di Nemi*, com'era facilmente prevedibile, si aggira intorno al cozzo delle idee fra i clericali ed i liberali; il primogenito della famiglia, Don Alessandro, è, come la madre, come lo zio cardinale, devotissimo alla causa del Papa, quando i francesi vengono richiamati, egli chiede ed ottiene di far parte delle milizie pontificie e vi è nominato officiale; all'incontro, il secondogenito, Don Camillo, ardente di amor patrio, forma parte dei Comitati liberali; sospettato dal Governo, fugge, ripara oltre il confine, e torna in Roma il 20 settembre 1870 coll'uniforme del bersagliere, in tempo per soccorrere, a rischio della propria vita, il fratello insultato e minacciato dal popolo. Nel tafferuglio si busca egli un colpo destinato a Don Alessandro, e rimane ferito al capo.

Fra i due fratelli non erari mai stata buon'armonia, poichè il primogenito si arrovellava che il secondogenito rifiutasse quella carriera ecclesiastica cui la volontà della famiglia lo destinava, per non perdere un lauto beneficio, e lo disprezzava a parole e cogli atti; inoltre il malumore era fomentato da gelosia, essendo la cugina, donna Elena, fidanzata, ancora per volontà della famiglia, a Don Alessandro, ed amante riamata di Don Camillo. Il vedere come questi, nell'ora del pericolo, dimentichi i molti e gravi torti del fratello, esponendo la vita per lui, disarma la collera della vecchia madre, e la commedia finisce con un abbraccio fra la marchesa, sgomenta e fremente per l'entrata degli Italiani in Roma, e il figlio bersagliere, che pure è stato di quelli che passarono per Porta Pia. L'affetto materno sormonta sugli odii politici. Si comprende come dopo quell'abbraccio donna Elena cambierà di fidanzato.

Quest'azione, sebbene non sia gran che, poteva dare occasione a più di una scena potente; invece da cima a fondo dei tre atti si discorre moltissimo della guerra tra Francia e Prussia, e pochissimo delle passioni di cui i personaggi erano animati; gli autori certo speravano di trarre un bel partito di effetto dall'ingresso dell'esercito italiano in Roma, nel terzo atto, ma l'effetto mancò. Qua e là sonvi alcuni accenni a situazioni che però non si svolgono, e si direbbe che il dramma avesse da principio maggiori proporzioni e sia stato falciato senza misericordia. Le parti buone tuttavia non mancano, e basterebbe a mostrare l'ingegno degli autori il carattere di don Gaetano, il cappellano di casa.

Gli egregi autori certo non si sgomenteranno per l'insuccesso di ieri sera al teatro Balbo.

G. C. Molineri.

✱ **Ernesto Rossi nel *Re Lear*.** — Ieri sera questo antico campione dell'arte drammatica si è presentato nel capolavoro shakspeariano, il *Re Lear*. Il Rossi rappresenta la leggendaria figura del vecchio re, che impazzisce per la tristizia delle sue figliole, come sa lui, poderosamente. Lo stupendo lavoro di filosofia umana ha in lui un interprete sapiente, in particolar modo nelle scene della pazzia. Peccato che alla granitica semplicità del pensiero del poeta non risponda, nella traduzione, la forma, la quale è troppo leziosa, troppo rettorica. Gli applausi furono grandi e cordiali. Il pubblico — che era stipato come sempre quando recita il Rossi — chiamò varie volte, alla fine d'ogni atto, il valoroso attore all'onor del proscenio. — Questa sera, all'Alfieri, il Rossi si produce nel vecchio e popolare dramma dei *Due sergenti.*

✱ **Teatro Gerbino.** — Sono annunciate due novità drammatiche: *Commedia umana*, in un atto, di Achille Vitti, e *Il consulente giudiziario*, commedia in tre atti, di G. Moineau ed A. Bisson.

La commedia del Vitti andrà in scena domani sera, lunedì.

Quanto prima avrà luogo la serata dell'attore Enrico Belli-Blanes colla commedia in quattro atti di Paolo Ferrari: *La satira e Parini.*

✱ **Teatro Rossini.** — La Compagnia piemontese rappresenterà quanto prima la commedia popolare in cinque atti di G. Pay: *L'officina d'papà Lorens.*

CRONACA

Domenica, 13 novembre.

L'Ispettorato generale di cavalleria a Torino.

Ieri mattina il Duca d'Aosta prendeva possesso ufficialmente della carica di generale ispettore della cavalleria, ricevendo gli ufficiali generali, comandanti di Corpo e capi di servizio della guarnigione di Torino.

Il ricevimento ebbe luogo alle ore 10 ant. nel palazzo stesso del Duca. Gli ufficiali venivano presentati dal comandante il Corpo d'esercito, generale Bruzzo.

Dopo ciò il maggior generale Bosalli, addetto all'Ispettorato di cavalleria, presentava a S. A. tutti gli ufficiali di cavalleria del reggimento Vittorio Emanuele qui di stanza.

È superfluo dire che S. A. ebbe per tutti parole cortesi, e dagli ufficiali superiori si informò delle questioni di servizio in corso.

Egli riceverà d'or innanzi la visita di dovere di tutti gli ufficiali di cavalleria destinati o di passaggio in Torino.

= **Il rendiconto d'una festa al Regio Parco.** — Ci si comunica il rendiconto d'una festa popolare di beneficenza tenutasi nel R. Parco a favore dell'Asilo Umberto I nei giorni 9, 10, 16 e 17 ottobre.

L'entrata fu di L. 2016 85, le spese di L. 1317 55, cosicchè il prodotto netto fu di L. 700 30.

Il Consiglio direttivo dell'Asilo Infantile rende sentite grazie alle benemerite persone che concorsero tanto in denaro come in oggetti, ed a tutte le gentili signore e signorine e signori che colla loro disinteressata cooperazione procacciarono la riuscita della festa. — Altro ringraziamento è dovuto all'Impresa della chiesa parrocchiale costruenda in questa borgata per le tavole ed antenne concesse gratuitamente, all'Arma dei R. carabinieri, alle guardie di P. S. ed alle guardie rurali pel servizio d'ordine prestato.

Elenco degli oblatori in denaro: I. cav. Herta, lire 10 — Chiriotti cav. G., 20 — Verga E., 10 — Bottini F., 10 — Società Belga, 25 — Podio A., 5 — Arduino G., 10 — Masera P., 5 — Cinotto F., 5 — Mochino G., 3 — Mariano M., 1 — Valente F., 2 50 — Tagliacarne A., 1.

Elenco degli oblatori in oggetti: Favale C., deputato — Sorrentino cav. C. — Fratelli Roy — Chapelle cav. L. e famiglia — Muro cav. G. — Botta T. — Ercolani A. — Fratelli Branca — Furant cav. L. — Società Cooperativa — Patrone L. — Podio G. — S. Guidi — C. F. Paganini — Ponsetti A. — Bruno N. — Ohio G. — Pittarello G. — Pittarello A. — Perono D. — Bollito F. — Balbo G. — Picco C. — Aliberti G. — Borgiola T. — Balma G. — Gays H. — Beltramino L. — Sorba G. — Tosetti G. — Ropolo G. — Marchisio C. — Gallina S. — Gobetto C. — T. ved. Gilardi — Cignolo G. — Argano G. — R. Alessio.

= **L'ombrellaio De Donatis in lotta con un ladro.** — Ieri, verso le 5 pom., il muratore Artinelli Antonio, d'anni 20, colto il momento in cui nel negozio da ombrelli tenuto dal signor De Donatis Giovanni Battista in via della Cernaia, 16, non vi era alcuno, vi si introdusse, ed aperto il cassetto del banco, stava per rubare un pacco contenente L. 40 in moneta d'argento e centesimi cinquanta in rame, quando entrava nella bottega il proprietario con in braccio una piccina di pochi mesi che era andato a prendere nel cortile. Scorto il ladro attorno il banco, lo afferrò senz'altro con una mano avendo coll'altra da tenere in braccio la piccina, ma il briccone, dibattendosi, riuscì a svincolarsi ferendo il De Donatis al braccio sinistro con una coltellata. In questo modo potè fuggire.

Inseguito dal De Donatis, il quale gridava: fermal fermal il ladro venne arrestato quasi subito da un ufficiale d'artiglieria e dal soldato Menzio Enrico del 10º reggimento cavalleria, i quali unitamente ad un brigadiere dei Reali carabinieri lo tradussero alla caserma di piazza Carlo Emanuele II. La ferita inferta al De Donatis fu medicata all'Ospedale oftalmico e giudicata lievissima. Nella colluttazione col De Donatis il ladro dovette abbandonare l'involto che aveva rubato nel banco del negozio.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 12 novembre.

A. Goletti) — Come Dio volle, la settimana si chiuse se non in migliore tendenza, poichè siamo presso che ai prezzi minori toccati, almeno più calma. Non potevamo aspettarci meglio dopo la burrasca provata dalla nostra Rendita sui mercati esteri. Se ben consideriamo, nessun fatto di grande gravità che ci tocchi direttamente è venuto a cambiar faccia alla situazione generale, nè a giustificare gli sbalzi e scosse di cui l'Italiano fu per due o tre giorni oggetto.

Ebbimo, è vero, le inquietudini sulla salute del principe imperiale di Germania, i poco edificanti intrighi dell'aristocrazia francese, l'ukase della Reichsbank che determinò di non più fare anticipazioni sui valori russi; ma tali fatti son d'ordine generale nè è giustificabile che per essi l'Italiano avesse a perdere oltre due punti in due o tre Borse.

Causa piuttosto di tale deprezzamento fu la voce sparsa all'estero che noi fossimo in piena crisi monetaria, qualchè corressimo dritti alla ruina.

Fortunatamente noi sappiamo che non è così. E quantunque non ci sogni neppure di credere d'essere sur un letto di rose, possiamo fidare ancora la nostra strettezza non esser tali per ora da giustificare che il nostro credito venga discusso e messo in bando all'estero.

Non illudiamoci; il malvezzo in cui incorsero gli Istituti di emissione di allargare oltremodo la circolazione non è saggio procedere, e vedremo con piacere il giorno in cui si rientrerà nei limiti normali. Certamente tale ritorno non sarà facile ottenerlo senza produrre qualche leggiera scossa e senza portare qualche sconcerto alla speculazione. Ma da ciò ad una ruina la strada è immensa e non è ritornando sulla buona via che cadremo.

Il denaro scarseggia, è vero, ma quando all'estero si sia persuasi che per una risanata circolazione metallica più non si incorre, da un momento all'altro, il pericolo di vedere aumentare il cambio fuor di misura, il portafoglio nostro riprenderà favore e col risconto e la fiducia i capitali ritorneranno ad affluire sui nostri mercati come altra volta quando la carta italiana era ricercatissima.

Per ora intanto, avvezzi come s'era a largheggiare di capitali, le misure restrittive non possono a meno che farsi fortemente sentire specialmente dalla speculazione edilizia, che è quella che più ne assorbe.

Vengono in seguito le necessità bancarie e le commerciali, imprescindibili queste quanto e forse più delle prime, ora che per l'avviarsi verso il fine d'anno i capitali occorrono abbondanti per pagamenti di vaglia, ecc.

Le restrizioni invece continuano, ed una recente determinazione della Banca Nazionale limita ad una cifra abbastanza esigua il disponibile settimanale per sconto d'effetti a lunga scadenza.

A tale proposito abbiamo anzi sentito deplorevoli lagnanze sul disponibile assegnato dalla Direzione generale di questo Istituto alla nostra piazza. Essa che sempre fu il miglior cliente della Banca in ogni tempo e che anche nei momenti i più difficili fece costantemente fronte a' suoi impegni, meritava qualche cosa più che non sia l'assegnamento d'una somma appena sufficiente per una piazza di quest'ordine.

Fortunatamente rimane il Banco di Napoli, il quale non parlò fin qui di limitare, e confidiamo che esso, il quale già tanti titoli di benemerenza seppe acquistarsi sulla nostra piazza, vorrà continuarci nella sua larghezza, senza la quale la condizione nostra avrebbe troppo a risentirsi.

Vediamo che ora sta combinandosi a Roma per la fondazione d'un grande Credito edilizio. I nomi dei promotori sono cogniti e sono per sè guarentigia di quasi sicura riuscita. È, d'altra parte, interesse di tutti, ora più che mai, di vedere attuata la colossale idea, e speriamo non mancherà l'appoggio nell'alto sfere governative, e presto il progetto diverrà affare concreto.

A Parigi da sabato scorso ad oggi dobbiamo constatare un ribasso di oltre due punti, da 98 70 a 96 62, mentre qui da 99 45 scendemmo d'un punto e mezzo circa, chiudendo in Borsino a 97 90.

La Banca Nazionale, che la settimana scorsa s'era rilevata sulla voce d'aumento di sconto, seppe mantenersi in sua fermezza, chiudendo 2185 circa.

Il Mobiliare non potè resistere alla scossa impressa alla Rendita a Parigi, e dopo esser partito da un massimo di 1020 e d'aver sfiorato un minimo di 980, chiudeva oggi discretamente fermo a 1004.

La Torino, perduto il 900, scesero giù per un momento ad 870 per ripigliare ad 880, ricadere ad 860, chiudendo oggi nuovamente ad 870 circa. Forse soffersero del ribasso dell'Esquilino, poichè altra causa non vediamo; ma considerata l'elasticità loro, non ci stupirebbe alla prima ripresa di vederle ritornare a prezzi migliori.

Il Banco Sconto sofferse anch'esso, quantunque in minor proporzione, della malattia generale, e scese a 418, chiudendo oggi più fermo a 418.

Le Tiberine seguirono ancora nella loro parabola discendente, e, perduto il 550, s'arrestarono ad oscillare tra il 543 ed il 547. Se niun fatto nuovo avvio e come speriamo, ad aggravare la crisi romana, esse dovrebbero aver toccato il minimo limite sotto il quale ogni acquisto non può a meno d'essere proficuo.

È notevole frammezzo alla generale debolezza l'attitudine de' nostri titoli ferroviari all'estero. Rimangono fermi non seguendo proporzionalmente la Rendita. Così, mentre le Meridionali perdettero dieci lire circa a 791, 783, le Mediterranee non subirono deprezzamento maggiore, che anzi, dopo aver toccato 613, chiudevano oggi più ferme a 617.

Il Credito Meridionale, quantunque non abbia mercato attivo, trova però sempre a collocarsi a 565, mentre è da notare che carissime sono le offerte di qualche importanza.

Le Fondiario caddero nuovamente, e, toccato per un momento 533, chiudevano oggi in ripresa a 542. L'idea sul titolo essendo generalmente buona, non si formò su di esse scoperto quale avrebbe valso a sostenerle come successe su altri titoli. Ma ai prezzi attuali non crediamo essere imprudente consigliarne l'acquisto, il prossimo dividendo potendo essere tale da giustificare un prezzo di molto superiore agli odierni corsi.

L'Esquilino cadde a 342 per poi ritornare a 247, 248, chiudendo a 249. Il titolo è ora poco trattato, e non sarebbe impossibile al risorbasso qualche sorpresa.

Le Casse Sovvenzioni sono quelle che meglio si comportarono durante tutto questo tempo, e speriamo non avremo a dolerci d'averle consigliate nel 350 circa. Chiudono 355 denaro.

Inasprito alcun po' il Cambio, che oscilla tra il 100 80 ed il 100 85.

SPETTACOLI Domenica, 13 novembre

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Salammbô*, opera.

NAZIONALE, ore 8. — *Ruy Blas*, opera. — *Carlo il Guastatore*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Francillon*, commedia. — *Chi non prova non crede*, scherzo comico.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *I due sergenti*, dramma. — *Un ballo sopra la testa*, scherzo comico.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I nost autri*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — *Il matrimonio di Figaro*, comm.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Garibaldi*, azione spettacolosa. — *L'isola dei serpenti*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 12 novembre 1887.

NASCITE: 22, cioè maschi 11, femmine 11.

MATRIMONI. — Anolcotto Vittorio con Beviono Angela — Colombo Francesco con Ferro Giovanna — Coppo Giuseppe con Cavallo Teodora Felicita — Coro Placido con Mendonic Vittoria — Dolero Carlo con Nigra Maria — Maggia Emanuele con Zeja Adelaide — Novone Remigio con Allesiardi Maria — Torta Vincenzo con Bava Cecilia.

MORTI — Ocelina Rosa, d'anni 70, di Acqui. Barri Giud. n. Pellegatta, id. 41, di Biatta Cassone. Conan Melchiorre, id. 38, di Marostica, cappellaio. Moisy Angelo, id. 67, di Torino, fonditore. Tomatis Giacinta n. Cerona, id. 80, di Torino. Enrico Giovanni, id. 12, di Torino. Fontana Teresa, id. 24, di Torino, contadina. Cominotti Luigi, id. 50, di Pomaro, contadino. Grosso Teresa n. Giraudetti, id. 45, di Sagliano Micca.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 9, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, Gerente.

La vedova ed i parenti del compianto
Bessone Comm. **Francesco**
Maggior Generale nella Riserva
rendono sentite grazie a tutte le Autorità militari, colleghi, amici e conoscenti che gentilmente vollero porgere il loro estremo tributo di stima ed affetto al caro estinto; e chiedono venia a tutti coloro cui per involontaria ommissione non fosse pervenuto il triste annunzio. c 4595

AMMINISTRAZIONE DEI TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

AVVISO DI CONCORSO per 400 posti di Telegrafisti.

A termini dell'art. 6 del R. decreto 16 giugno 1881, N. 316 (serie 3ª), e degli articoli 5, 6, 7 e 8 del R. decreto 28 giugno 1885, N. 3230 (serie 3ª), è aperto un concorso per 400 posti di telegrafisti.

Dei detti posti, un terzo è riservato ai concorrenti che siano aiutanti dei commessi, pagati dall'Amministrazione, e che abbiano prestato lodevole servizio come giornalieri per due anni almeno, in [illegible] di telegrafisti, purchè abbiano i requisiti sotto indicati.

Il concorso avrà luogo per esami che si faranno nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Padova.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da cinquanta centesimi, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'Autorità municipale e fatte pervenire ad una delle Direzioni compartimentali dei telegrafi di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino (per le città di Torino, Genova e Milano e Venezia) entro il giorno 31 gennaio prossimo.

Alle domande devono essere uniti i documenti sottoindicati:

a) Certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato comprovante [illegible] egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione ed avere i mezzi necessari per provvedere alla propria sussistenza fino a che non sia nominato con retribuzione.

b) Estratto dell'atto di nascita da cui risulti che il postulante è di età fra i 18 e 25 anni se estraneo; e fra i 18 ed i 30 se aiutante o giornaliere con almeno due anni di servizio effettivo.

c) Certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari.

d) Se egli è minorenne, il consenso della persona da cui civilmente dipende.

e) Certificato di licenza ginnasiale o di scuola tecnica, ovvero attestato comprovante avere ottenuto il passaggio al secondo anno di liceo o di istituto tecnico (governativo o pareggiato) avvertendo che la presentazione di uno di questi attestati è di stretto rigore, non accettandosene in surrogazione alcun altro.

I concorrenti dovranno a [illegible] tempo produrre un certificato medico dal quale risulti essere i medesimi di costituzione sana e scevri da qualsiasi imperfezione fisica. Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere pagato dal concorrente. L'Amministrazione si riserva, quando lo creda opportuno, di farli assoggettare a nuova visita prima di conferire loro la nomina definitiva.

I documenti accennati alle lettere c) b) e c) dovranno essere stesi su carta da bollo da cinquanta centesimi: quello indicato alla lettera d) su carta da una lira e debitamente autenticato; [illegible] i certificati c) e d) dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà indicare in quale delle città suindicate preferisce di dare l'esame, quali sono o furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od Amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino all'età di 18 anni ed inoltre quale sia il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

I candidati subiranno l'esame di concorso possibilmente entro il mese di febbraio p. v.

Non è accordata alcuna indennità di trasferimento ai candidati.

Roma, 1° novembre 1887.

C 4520

Il programma dell'esame sarà il seguente:

Lingua italiana e francese;

Aritmetica: le quattro prime operazioni sui numeri interi. Sistema metrico-decimale;

Fisica / **Chimica** } Elementi che trovano applicazione nella telegrafia;

Geografia: Nozioni elementari, geografia politica dell'Italia - Geografia telegrafica, cioè linee principali della rete italiana - Punti di congiunzione con le linee estere - Linee principali sottomarine;

Telegrafia: Pile in uso nell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato - Circuiti telegrafici, guasti principali a cui vanno soggetti e modo di determinarli e ripararli - Uso spedito ed esatto dell'apparato Morse, parti di cui si compone e loro funzioni;

Calligrafia nitida ed esatta, sperimentata nell'atto di ricevere all'apparato Morse e colla trascrizione in nitidi caratteri di 150 parole in 10 minuti.

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dal francese all'italiano senz'aiuto di dizionario.

L'esperimento sull'uso spedito ed esatto dell'apparato Morse consisterà nella trasmissione di 5 telegrammi e nel ricevimento di altrettanti in mezz'ora.

Gli esperimenti avranno luogo in cinque sedute successive nei giorni che verranno indicati ai candidati.

Gli scritti di svolgimento dei primi sette temi saranno consegnati man mano, tenendosi calcolo dell'ora di presentazione.

L'idoneità dovrà essere riportata su ciascuna materia e non sarà accordato alcun esame di riparazione.

A parità di merito nell'esperimento, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre con l'aiuto del dizionario dalla lingua italiana ad altra lingua estera ed in ispecie a quella francese, inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nella loro domanda di ammissione se intendono di dare un tal saggio.

Sarà fatta una classificazione in ordine di merito nel solo caso in cui i candidati riconosciuti idonei superassero il numero dei posti messi a concorso, e ciò per escludere coloro che, classificati per ultimi, sono in eccedenza del numero dei posti suddetti.

I candidati riconosciuti idonei entro il numero dei posti messi a concorso saranno, previo accertamento della loro buona condotta avuto dalle autorità competenti, ammessi negli uffici telegrafici di 1ª categoria per farvi un tirocinio non minore di mesi sei [illegible], e saranno nominati telegrafisti dopo sostenuto favorevolmente un esame sul maneggio pratico di tutti gli apparati telegrafici in uso negli uffici ai quali saranno stati addetti e sulle norme regolamentari del servizio.

I primi tre mesi del tirocinio sono a titolo gratuito; per i mesi rimanenti potrà essere accordata ai candidati, se diligenti e di buona condotta, un'indennità di lire tre al giorno. Coloro che non avranno riportato l'idoneità negli esami finali saranno licenziati.

Durante il tirocinio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Essi dovranno prestare servizio dovunque saranno destinati.

Lo stipendio dei telegrafisti comincia da un minimo di L. 1200 e va, con aumenti quadriennali di L. 250, ad un massimo di L. 2500, aumentabile del 10 0/0 dopo un sessennio. Gli aumenti quadriennali sono anticipati di un trimestre per ogni punto di merito conseguito.

Quando presteranno servizio di notte i telegrafisti godranno dell'indennità di pernottazione.

Il Direttore generale: **F. SALVATORI.**

TORINO. 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.